

Lotta alla contraffazione. Accordo triennale tra Iacc e Intellegit, start-up dell'ateneo che si occupa di sicurezza online

Falsi, i colossi globali ingaggiano Trento

Laura Cavestri
MILANO

Il "gigante" Golia chiede aiuto al "piccolo" Davide. Che però non è armato di fionda ma di un web know-how sul fronte della lotta alla contraffazione in rete di cui anche i "segugi" americani si sono accorti.

Il gigante è l'*International Anti-Counterfeiting Coalition* (Iacc) - associazione internazionale - con sede a Washington - specializzata, per conto di oltre 250 grandi aziende, di combattere il commercio di falsi prodotti online, intercettare e far chiudere siti di *fake goods*, attraverso software e "marcatori" sofisticati. Ma anche facendo prevenzione, tramite accordi - come con il colosso cinese Alibaba, l'Europol e la Guardia di Finanza italiana - per condividere dati e mappare le rotte dei falsi.

Proprio Iacc ha appena siglato un accordo triennale con Intellegit, piccola start-up italiana che si occupa di sicurezza sul web ed è nata all'Università di Trento da uno spin-off di "E-crime", il gruppo di ricerca su crimine e sicurezza dell'ateneo trentino, guidato dal professor Andrea Di Nicola.

L'accordo triennale prevede che Intellegit faccia una sorta di valutazione indipendente e "certificazione" del nuovo programma anticontraffazione online istituito da Iacc (*MarketSafe*

L'INTESA

I ricercatori italiani chiamati a una valutazione indipendente dei sistemi web e procedure dell'organismo statunitense contro i falsi su Alibaba

Expansion Program), che, in collaborazione con Alibaba e su tutte le piattaforme del famoso marketplace online, a partire da metà gennaio 2017, cosentirà di chiudere in maniera semplice e veloce inserzioni e contrastare venditori di merci false. Faciliterà, inoltre, la comunicazione con Alibaba per rafforzare misure preventive e far giungere in maniera efficace ad Alibaba stesso esigenze ed indicazioni delle aziende fornitrici che producono gli originali.

Lo staff dell'Università di Trento - che con fondi Ue ha già realizzato un software esclusivo, che identifica prodotti farmaceutici contraffatti e farmacie illegali in rete e che ha già attratto l'attenzione di Europol - porteranno la loro esperienza, interagiranno con i marchi, Iacc e lo staff di Alibaba. Per il momento, dovranno "suggerire" strategie di miglioramento. Una "consulenza" che non preclude l'eventuale sviluppo di cyber-prodotti ad hoc.

«Sono entusiasta che la valutazione del progetto sia affidata all'expertise dell'Università di Trento - ha detto il presidente di Iacc, Bob Barchiesi - . Non puoi essere tu a dare un voto al tuo stesso lavoro».

«Crediamo di essere fortemente qualificati per questo incarico - ha detto Andrea Di Nicola, professore di criminologia all'Università di Trento e socio fondatore di Intellegit - . Il valore aggiunto di Intellegit è che, attraverso le scienze della sicurezza, lavoriamo sui dati e li trasformiamo in conoscenza applicabile e strumenti operativi. Con l'obiettivo di un business più sicuro».

Secondo il Dipartimento degli Interni Usa, nel 2015, i sequestri di beni contraffatti, su suolo statunitense, sono cresciuti del 25%, rispetto all'anno precedente, per un valore di merci che supera gli 1,3 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

